



Impianto di inerti Arriva il via libera dalla Regione

► Il progetto a Fonte Nocera riguarda il trattamento dei rifiuti
L'opposizione contesta: «Sosteniamo il comitato dei contrari»

POGGIO NATIVO

L'impianto di trattamento di rifiuti inerti, in località Fonte Nocera, alla fine, si farà. La decisione, messa nera su bianco dal commissario ad acta incaricato dalla Regione per esprimersi sulla richiesta del proponente, ha confermato il progetto.

L'EVOLUZIONE

Un piano che ha visto modifiche rispetto a quello iniziale, proposto dieci anni fa, nel 2015: non solo a livello di volumetria dell'impianto, che è stata ridotta, ma anche, come confermano a *Il Messaggero* i responsabili della società proponente, nell'intento di «salvaguardare quanto più possibile l'intera area, dove viviamo e lavoriamo». E forse è anche per questo che i tecnici della Regione, che in passato, dopo le proteste dal territorio, finite dinanzi ai giudici del Tar del Lazio, sospesero tutto, ora, anche alla luce delle modifiche progettuali presentate, accolgono l'iniziativa imprenditoriale.

LE REAZIONI

Una decisione che, come accade nell'autunno 2015, scatena nuove polemiche. Che stavolta, però, non coinvolgono minima-

mente il progetto in sé, né i soggetti proponenti, ma puntano il dito contro l'atteggiamento tenuto dall'amministrazione comunale di Poggio Nativo. Accusata - secondo la tesi dei consiglieri di minoranza del gruppo "Poggio Nativo bene comune", capitanati dall'ex sindaco, Veronica Diamilla - di aver tenuto un atteggiamento di «silenzio e immobilismo, utilizzato strumentalmente per potersi giustificare dietro un "non abbiamo potuto fare nulla, perché la colpa è della vecchia amministrazione"».

A seguire i passaggi di questa intricata vicenda, è facile perdersi nei meandri della burocrazia. La Regione ha nominato un commissario ad acta, incaricato di pronunciarsi sul rilascio

dell'autorizzazione a procedere, in quanto titolare di ogni valutazione di carattere ambientale. Ed è così che, alla fine di febbraio, è stato incaricato un tecnico professionista per esprimere un parere, che dopo circa un mese è stato emesso, con il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, sebbene - almeno da quanto si è potuto

apprendere - ridimensionato e non di poco rispetto al progetto iniziale. «È sconcertante come, anche a cose fatte, siamo noi della minoranza a dover informare la cittadinanza su

quanto stia avvenendo - affermano la capogruppo Diamilla e i consiglieri di opposizione - a testimonianza di come l'amministrazione comunale sia rimasta in colpevole silenzio di fronte agli ultimi passaggi, di una vicenda che si chiude nel peggiore dei modi. Siamo ancora in tempo per fare qualcosa? Non lo sappiamo. Stiamo analizzando gli atti del commissario e, per quel poco che possiamo fare, abbiamo dato disponibilità e sostegno al comitato "No discarica", per un eventuale nuovo ricorso, ma le speranze a questo punto sono minime. Il Comune sta facendo altrettante valutazioni? Lo chiederemo in un'interrogazione in consiglio comunale». Dal canto suo, il primo cittadino di Poggio Nativo, Gianluca Vagni, raggiunto al telefono da *Il Messaggero*, si rende disponibile al confronto. «A patto - spiega - che la questione, assai delicata, venga affrontata con la dovuta serietà. Questa non è una storia che può essere affrontata in una veloce telefonata. A breve forniremo tutti gli elementi a nostra disposizione per avere una visione di insieme più obiettiva e attinente alla realtà dei fatti».

Paolo Giomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIAMILLA NON ESCLUDE
UN NUOVO RICORSO
IL SINDACO VAGNI:
«FORNIREMO A BREVE
TUTTE LE INFORMAZIONI
SULLA REALIZZAZIONE»**



Peso: 31%



L'area di Fonte Nocera, a Poggio Nativo, destinata all'impianto



Peso:31%